Anno XI. TORINO, Giovedì 8 Marzo 1877 Num. 67.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 5 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; N abbruciali*). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 8 MARZO 1877.

LA MISSIONE IGNATIEFF.

La missione del generale Ignatieff, che attualmente trovasi alla Corte di Berlino, e partirà tosto alla volta di Parigi, apre un vasto campo alle ipotesi. Secondo la *Gazzetta di Colonia*, ne' circoli politici di Berlino si suppone che il diplomatico russo sia incaricato di ottenere delle garanzie comuni da tutte le Potenze per assicurare l'esecuzione delle riforme turche, onde evitare la guerra. Un telegramma da Berlino, pubblicato dal *Times*, annunzia che il generale Ignatieff offrirà ai Gabinetti europei, per parte del suo Governo, il pronto disarmo della Russia, purchè si abolisca virtualmente il trattato di Parigi. Infine, da Vienna si annuncia allo *Standard*, che la Russia farà dipendere il suo disarmo da un protocollo europeo, firmato dal Sultano, e col quale si stabilisca una garanzia collettiva.

Per giudicare della importanza di tutte queste notizie, converrà attendere che abbiano assunto il carattere dell'autenticità: già si può dire tuttavia essere ben poco probabile che l'Inghilterra si pieghi sia all'abbandono del trattato di Parigi, sia alla firma d'un protocollo che potrebbe autorizzare l'impiego di misure coercitive, nel caso che la Turchia non compisse le riforme nel termine prefisso.

Ad ogni modo, dopo la chiusura della Conferenza di Costantinopoli, dopo la pace conchiusa tra la Porta ed i Principati vassalli, non dovrebbe più trattarsi d'altro che di prendere un partito decisivo qualunque che tronchi ogni ulteriore discussione diplomatica. La Russia invece vuol continuare questa discussione, — divenuta oramai oziosa, — e, per produrre maggiore effetto nel pubblico, manda in giro un suo rappresentante speciale.

Perchè ciò? Unicamente per acquistar tempo, per tener a bada il mondo fintantochè abbia potuto prendere una risoluzione essa stessa, e pronunciarsi una buona volta per la guerra o per la pace.

Cominciar la guerra in questa stagione sarebbe un'imprudenza troppo pericolosa: la guerra ha sempre con sè i suoi pericoli, ma a questi, che direm quasi *naturali*, è inutile aggiungere quelli che provengono da cause estranee alla guerra stessa, cioè dalle difficoltà di tempo e di luogo. Quindi si aspettano i bei giorni, e frattanto si cerca ogni mezzo per condurre il can per l'aia.

È pur da notarsi che i giornali e le corrispondenze russe continuano a far dello strepito bellicoso dietro il generale Ignatieff, forse per appoggiarne le proposte e le idee presso i diversi Gabinetti.

I fogli di Pietroborgo, commentando il discorso pacifico dell'Imperatore di Germania, fanno osservare ch'egli non ha parlato nè del trattato di Parigi, nè dell'integrità della Turchia, e con una serie d'induzioni anzichenò speciose, ne conchiedono che un tale discorso è un aperto incoraggiamento alla politica russa. Altri fogli si fanno ad esaminare lo stato dell'Europa, e specialmente dell'Inghilterra.

« Il Governo d'Inghilterra, dicono, nulla intraprenderà nè pro nè contro la Turchia; esso dichiarò che, qualora i suoi interessi vitali non fossero compromessi, non avrebbe messo nè un uomo nè una barca. Coteste dichiarazioni ci lasciano un certo margine che noi possiam riempire senza inquietare alcuno. Che cosa vogliamo noi? Forse un ingrandimento di territorio? Nient'affatto: non ci muove l'interesso; combattiamo per il solo onore, e per imporre alla Porta quelle condizioni della Conferenza ch'essa ricusò d'accettare. Non facendo altro che sostenere il programma dell'Europa, che cosa potrebbe questa opporci? »

Così parlano certi organi più o meno diretti del Gabinetto di Pietroborgo. Ed è positivo che se la Russia si limita a rappresentare la parte di cavaliere errante a suo rischio e pericolo, l'Europa la lascierà fare. Ma, ponendo mente alla situazione dei popoli orientali, il giuoco può avere delle conseguenze imprevedibili e gravissime. Scoppiata la guerra, chi potrebbe dire dove e quando finirà? Se non si trattasse che d'un duello a primo sangue tra la Russia e la Porta, poco male. Ma l'affare sarebbe molto più serio, nè potrebbe star chiuso nei limiti d'una semplice questione d'amor proprio, come si sforzano a credere i giornalisti russi. Auguriamoci quindi che la missione Ignatieff possa raggiungere uno scopo diverso da quello cui tendono i citati fogli.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE ORTICOLA D'AMSTERDAM

da aprirsi il 15 aprile 1877.

Pregati, pubblichiamo volentieri la seguente comunicazione che può tornare assai utile ai nostri orticoltori:

Per concerto seguito tra il Comitato speciale della Regia Società toscana d'orticoltura a ciò delegata dal Ministero d'agricoltura e commercio, e la casa Cirio Francesco di Torino, si reca a conoscenza del pubblico il seguente *avviso:*

1° Gli agenti della casa Francesco Cirio in Napoli, Pescara, Falconara, Bologna, Venezia, Verona, Cremona, Firenze, Genova, S. Remo e Torino sono incaricati di ricevere i campioni di frutti freschi, secchi, in conserve, od altrimenti preparati al consumo, dagli Italiani destinati alla Esposizione internazionale orticola d'Amsterdam, a condizione:

a) Che gli oggetti predetti siano con diligente imballaggio predisposti a sopportare gli inconvenienti del lungo viaggio, non assumendosi la casa Cirio nessuna responsabilità nè per avaria, nè per accidenti di veruna sorta;

b) Che tali oggetti siano fatti pervenire agli agenti sovra menzionati non più tardi del 1° aprile prossimo;

c) Che i medesimi, oltre al nome dell'espositore, ed il suo indirizzo ben preciso, contengano acclusa una notizia circa la quantità annua, in tempi normali, disponibile per il commercio; il prezzo per peso espresso secondo il sistema metrico decimale, ed i prezzi che contraddistinguono il prodotto.

2° La casa Cirio assume di far trasportare a sue spese esclusive ad Amsterdam e far collocare all'Esposizione ivi aperta i prodotti consegnati come sopra a' suoi agenti fino alla concorrenza del carico di due vagoni completi, epperò del peso complessivo di circa 20 mila chilogrammi.

3° La casa Cirio a mezzo di apposito rappresentante curerà che i prodotti esposti vengano apprezzati secondo il loro merito e siano possibilmente venduti, facendo ricapitare al proprietario la somma ricavata, senza costo di spesa.

I prodotti per tale via presentati all'Esposizione, riuniti in un solo gruppo, figureranno tuttavia sotto il nome e coll'indirizzo dei rispettivi produttori o commercianti, cui spetteranno di diritto i premi loro aggiudicati.

L'idea direttiva del temperamento concertato fra il Comitato speciale della Regia Società toscana d'orticultura e la casa Cirio ebbe origine dalle seguenti considerazioni:

L'Italia in quanto a prodotti primaticci promossi dall'arte non può ancora stare a fronte della nazione che inaugura l'Esposizione e delle altre che la circondano, presso le quali l'industria dei *primeurs* ha fatto progressi da noi sconosciuti; oltre a ciò gl'inconvenienti creati dalla distanza dei luoghi porrebbero l'Italia in condizioni sfavorevoli. Sotto questo punto di vista adunque conviene rassegnarsi ad una astensione od almeno a nessuna pretesa. Ma l'Italia possiede tali prodotti spontanei, o comuni alla sua orticoltura, i quali per varietà ed eccellenza possono vittoriosamente gareggiare con quelli di qualunque altra nazione e formare oggetto di scambi commerciali importanti, a beneficio dei produttori; ed è a questi che gl'Italiani devono circoscrivere il loro concorso all'Esposizione.

Se non che l'azione isolata dei produttori nostrani non raggiungerebbe lo scopo di presentare collezioni di prodotti che, per copia e varietà, meritino un posto distinto in una Esposizione mondiale e soddisfino alle esigenze del programma; mentre l'individuale loro contributo per ciò che ciascheduno tiene, di bontà incontestabile, varrà a formare un complesso degno della nazione, senza che per questo resti menomato il merito di ciascun produttore in particolare.

Conseguentemente sono caldamente pregati a prestar l'opera loro a tal fine quanti italiani possono presentare prodotti meritevoli di essere presi in considerazione sotto il rapporto commerciale; epperò in modo speciale dovrebbero tenere l'invito gli abitanti delle regioni arancifere, onde il prelibato frutto del nostro suolo privilegiato faccia bella comparsa alla Esposizione, e così non vi manchino i limoni delle sponde del lago di Garda, della Toscana, della riviera di Genova, delle Calabrie e della Sicilia che hanno pregi riconosciuti; ciò dicasi pure degli aranci di queste ultime due regioni che per merito la vincono su quelli di qualunque altra nazione. I fichi e le pere secche delle zone meridionali non dovrebbero fare difetto. La Sicilia e la Pantelleria poi avrebbero da mettere in mostra il loro zibibbo che se, pur troppo, per la sua apparenza, lascia molto a desiderare, tuttavia per la sua sostanza e sopratutto il moderato prezzo, è giustamente pregevole in commercio. I tartufi di Spoleto e Norcia avrebbero il debito di rivendicare la loro riputazione nazionale; insomma ogni cittadino amante del lustro e dell'utile della patria porti il suo granello per contribuire a formare il cumulo; ed è su codeste buone disposizioni dei connazionali che il Comitato ufficiale e la Casa Cirio fanno assegnamento nell'aspettativa di veder coronato di successo il loro tentativo.

Frutti della tassa macinato dal 1° gennaio al 15 febbraio 1877.

Dal primo giorno di gennaio fino a tutta la prima quindicina di febbraio la tassa del macinato, liquidata col contatore, fruttò 9,133,210 lire, contro 8,814,170 lire nel medesimo periodo di tempo del 1876, e con una differenza in più, a vantaggio del primo mese e mezzo dell'anno corrente, di 319,040, aumento che corrisponde al 3 52 per 100.

Sulla somma totale di 9,133,210 lire, spettano al mese di gennaio 6,103,572 lire, ed alla prima quindicina di febbraio L. 3,030 638.

Concorsero all'aumento l'Alta Italia per lire 144,130, aumento che corrisponde al 4 29 per cento; l'Italia di mezzo per L. 120,185 (6 64 per cento); l'Italia meridionale per 54,725 lire (1 50 per cento).

Il rapporto percentuale delle provincie meridionali è troppo basso, come conseguenza della diminuzione di 38,387 lire verificatasi nella tassa riscossa nei primi quindici giorni di febbraio.

Vedete che brava gente gl'Italiani! — Non una lira di meno, diceva il Depretis; ed essi gliene danno qualcheduna di più.

L'inchiesta agricola.

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Morpurgo sul progetto di legge per una inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia.

La Commissione propone alla Camera di approvare il progetto di legge nel testo qui approvato dal Senato, che è il seguente:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di 60,000 lire per provvedere ad un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.

Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di dodici membri, dei quali quattro saranno nominati dalla Camera dei deputati, quattro dal Senato del regno, e quattro dal Ministero di agricoltura, industria e commercio con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente.

Art. 3. Entro due anni saranno presentati al Parlamento i documenti e la relazione dell'inchiesta.

Art. 4. La somma di cui all'articolo 1° sarà stanziata per lire 40,000 al capitolo 41 *bis* del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, esercizio 1877, e per lire 20,000 al capitolo corrispondente del bilancio medesimo per l'anno 1878.

Spedizione geografica italiana.

Il 6 corr., alle ore 5 pom., la spedizione geografica italiana lasciava Livorno sul vapore *Egitto*, con duecento casse di materiale completissimo. Cecchi, Martini e il personale che li accompagna sono animatissimi.

Molti amici li felicitarono alla loro partenza.

La sottoscrizione fatta in Italia per la spedizione di soccorso fu chiusa con un totale di L. 11,979.

Questa è bellina!

Scrivono alla *Ragione* da Roma:

« Sentite questa che mi pare un pochino grossa per lasciarla passare, e mi fa stupire anzi che nessun giornale l'abbia ancora rilevata.

Certo Alberti, impresario dei reali teatri di Napoli, stipulò una volta un contratto col Governo, per il quale questi restò obbligato di acquistare — quando fosse cessato l'appalto — gli attrezzi, le macchine, le decorazioni, ecc., di proprietà del detto Alberti.

Il prezzo approssimativo di questi oggetti, stabilito dal contratto sunnominato che ha la data del 24 settembre 1857, ammontava a lire 21,250.

Oggi, dopo venti anni che quegli attrezzi vennero sempre adoperati, e dopo varie peripezie d'impresarii, appalti, ecc., affatto estranee ad ogni aumento di valore per quegli oggetti; oggi il Governo, deciso a questa riparazione, fin qui trascurata, invece di lire 21,250, deve pagarne 92,000 — dico novantaduemila — e, notate, con una riduzione di L. 908 25 acconsentita, per grazia, dai creditori attuali nella speranza di vedere agevolato e affrettato il pagamento (*sic*), chè del resto sarebbero di più! Notate ancora: una somma così piccola, perchè la perizia, invece che giudiziaria, venne fatta in via amichevole e quindi — fu anzi per questo scopo — con risparmio di spese.

Io non mi sento in vena di far commenti.

Vi dico solo che quanto ho esposto apparisce dalla relazione stampata d'un progetto di legge presentato alla Camera nella tornata del 21 febbraio e che ha per titolo: spesa per l'acquisto degli oggetti di attrezzeria e macchinismo addetti al teatro di S. Carlo in Napoli. »

ESTERO

Cose turche.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino:*

A Costantinopoli l'esito delle trattative di pace viene considerato come poco vantaggioso ed onorifico per la Turchia vittoriosa: l'opinione pubblica ottomana avrebbe voluto che si approfittasse dell'occasione per appianare diverse questioni pendenti da anni; però la Porta saviamente preferì di rimettere a miglior tempo la discussione di queste questioni,

---

(12)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

IV.

Malattia allarmante.

(Continuazione).

— Se pensassi altrimenti, sarei il primo a consigliarvi di prendere altri espedienti. Ad ogni modo, mia cara signora Halliday, fate venire qualcun altro per vostra soddisfazione personale.

— No, — disse Giorgina con un sospiro dolente; — no, Tom se ne potrebbe spaventare. Voi avete ragione sig. Sheldon; egli è così nervoso che la sola idea di sapermi un po' inquieta sul conto suo, gli farebbe forse un gran male. Fate voi, cercate di guarirlo presto. Tenterete, non è così? — domandò la povera donna in atto supplichevole, infantile, grazioso, com'era in lei naturale.

Sheldon in questo momento le volgeva le spalle, tutto intento a frugare in uno dei cassetti della tavola.

— State pur sicura che farò tutto ciò che posso, signora Halliday: — rispose senza voltarsi.

Giorgio era venuto spesso dal fratello, da che Tom s'era ammalato. Giorgio e Tom erano stati in altri tempi il Damone e il Pitia di Barlingford, e Giorgio sembrò sinceramente afflitto quando vide andar peggiorando lo stato dell'amico; ma i cambiamenti erano così difficili ad essere notati, così frequenti gli alti ed i bassi del male, che nessuno di casa nudriva serie apprensioni. Ad onta che l'infermo soffrisse molto, nessuno si poteva far capace che cotesta febbre lenta fosse una cosa seria. Tom aveva sempre sete e non sentiva punto la fame; ma Sheldon dichiarava che questi sintomi erano l'effetto più comune di qualunque febbre biliosa, per leggiera che fosse; Tom se ne sarebbe cavato al più presto, e starebbe dopo assai meglio di prima.

Nei primi giorni della malattia, Tom avea potuto giocare alle carte, ma nell'ultima settimana ci avea dovuto rinunziare; era tanto debole che nemmeno poteva leggere il giornale o sentirlo a leggere. Un giorno Giorgio venne a trovarlo.

— Vengo per farvi stare un po' divagato; — gli disse.

Ma trovò che Tom non era più in grado di essere divagato, e che gli aneddoti, le barzellette e il racconto di una tal corsa nella quale due loro amici s'erano quasi fiaccato il collo saltando un fosso, non servivano a niente.

— Mi pare che Tom vada peggio: — avea detto Giorgio al fratello. — Lo vedo assai male avviato. Non pare così anche a te, Filippo?

— No, non c'è niente di grave; è un po' debole stassera; ecco tutto.

— Un po' debole?... tanto debole pare a me, che se la dura, non la scappa di certo. Se fossi in te chiamerei un consulto.

Filippo scrollò le spalle e sporse in atto di spregio il labbro inferiore.

— Se conoscessi i medici come li conosco io, — disse, — non avresti tanta fretta di consegnar loro un amico. Non ti angustiare per Tom. Sta assai meglio che non paia. Da dieci anni in qua, s'è dato un po' soverchio a bere e a mangiare, e, in fin dei conti, questa febbre biliosa non gli potrà far che bene.

— Lo credi?... — domandò Giorgio in tuono di dubbio.

Ci fu una pausa, durante la quale i due fratelli si guardarono di sottecchi e sorpresero tutti e due quella rapida occhiata.

— Non so se questo dipenda dal soverchio bere e mangiare, — disse Giorgio; — è certo però che Tom non va punto bene, questo si vede chiaro.

V.

Una lettera dell'Alleanza.

La sera dello stesso giorno in cui la signora Halliday avea parlato a Sheldon di voler chiamare un altro dottore, Giorgio venne di nuovo a veder l'infermo. Si avvide del cambiamento del suo stato più che non poteano farlo le persone che gli stavano sempre vicine; lo trovò di molto aggravato.

Nondimeno non fece le viste di niente. Si mostrò gaio come al solito, parlò del più e del meno, stette una buona mezz'ora al capezzale dell'amico, e fece il possibile per scuotere Tom da una specie di torpore letargico che lo abbatteva. Si studiò anche di tranquillare la signora Halliday, la quale in compagnia della svelta Nancy, preziosa infermiera, non lasciava un momento la camera del marito. Non ci riuscì. L'apatia letargica di Tom non si dissipò e il coraggio di Giorgina diminuiva in ragione inversa de' suoi timori.

Essa avrebbe voluto far venire un altro dottore, avrebbe voluto cercare in altri una ragione qualunque, un barlume di tranquillità e di conforto; ma temeva forte così di offender Filippo, come di spaventare il marito. Pensò di indugiare, e seguitò a lottare contro la sua crescente ansietà. Non avea Sheldon assicurato che la malattia del marito non avea nulla di grave? e che motivo potea avere Sheldon per ingannarla?

Una gran tazza di brodo stava sul tavolino accanto al letto. Erano scorse parecchie ore senza essere stata toccata.

— Mi son tanto ingegnata di farlo bere, — disse con tuono displacente Nancy mentre passava presso al tavolino per rassettare il letto; — e il povero signor Halliday non ne ha preso nemmeno una cucchiaiata. Domani non servirebbe più. Sicchè me lo farò riscaldare per la cena, perchè andando su e giù tutta la mattinata, non ho avuto tempo di pigliare un boccone. Non si va punto bene in casa, signora Halliday, perchè nemmeno voi avete assaggiato niente; e in quanto ad apparecchiare un po' di desinare pel signor Sheldon, tanto varrebbe gettar la carne nella grondaia; ci sarebbe almeno da sperare che la mangiassero i gatti.

— Filippo dunque ha perduto l'appetito, Nancy? — disse Giorgio.

— Altro che perduto, signor Giorgio. Figuratevi che ieri ha fatto arrostire un

fra le quali rimane riservata quella molto rilevante delle ferrovie serbe. Tenere questo medesimo sistema riguardo al Montenegro sarebbe impossibile, perchè il principe Nicola non consentì ad intavolare negoziati, che colla sicurezza di ricevere concessioni territoriali; ma i ministri turchi rifuggono dalla responsabilità che in tal maniera assumerebbero, ed indi forse hanno origine le voci di un prossimo ritiro di Edhem pascià, che cederebbe il luogo a Kenf pascià, voci che registriamo col beneficio dell'inventario.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXCIV, parte suppl.), del 14 febbraio, che approva l'aumento del capitale della Banca mutua popolare della provincia di Sondrio, da L. 300,000 a L. 600,000.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Vigesimoquinto elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

S. M. il Re Vittorio Emanuele II L. 500 —
Elenchi precedenti » 7537 45

Totale versato L. 8037 45

Torino, 6 marzo 1877.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

La suddetta offerta veniva accompagnata dalla seguente lettera:

Amministrazione della Casa di S. M. in Torino.

Torino, 5 marzo 1877.

Ill.mo sig. marchese Carlo Balsamo Crivelli,

S. M. il Re essendosi compiaciuta di secondare le istanze del Comitato promotore di un monumento da erigersi in Dronero alla venerata memoria del conte Ponza di San Martino, accordava la somma di lire cinquecento quale sovrano concorso alla testimonianza d'onore che viene resa a cittadino così benemerito ed illustre.

Io mi pregio pertanto, d'ordine di S. E. il Ministro della Real Casa, di trasmettere alla S. V. Ill.ma l'ammontare della sottoscrizione di S. M., pregandola di voler versare le unite L. 500 a mani del signor cav. Gio. Battista Bertolini, cassiere del Comitato.

Con questa circostanza mi è ben gradito l'aggiungerle i sentimenti della mia più distinta osservanza.

Il direttore
G. CRODARA VISCONTI.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
7 Marzo 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	723.1	+ 1,5	4,5	65	14° 42'	E d.	Q. ser.
9 a.	722.9	+ 2,7	4,0	88	14° 42'	S E d.	Sereno
12 m.	722.0	+ 6,1	3,6	85	14° 43'	S O d.	Sereno
3 p.	720,9	+ 9,3	4,0	45	14° 44'	S O d.	Sereno
6 p.	719,6	+ 7,5	3,7	56	14° 42'	O d.	Sereno
9 p.	719,3	+ 5,3	3,5	50	14° 42'	S O d.	Q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0,7. massima + 10,5.
Acqua caduta mill. 12 0.
Minima della notte da l'8 + 0,5.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 9 marzo 1877.

N. scere del SOLE, 6 45 — Passaggio al meridiano, 0 30 — Tramonto, 6 16.

Na scere della LUNA, 4 18 matt. — Passaggio al meridiano, 8 19 matt. — Tramonto, 0 25 sera.

Giorno della Luna 25°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 marzo 1877 (ore 1 om.):

Depressione barometrica in tutta Italia. Barometro sceso da 3 a 9 mm. Venti forti da sud a Comarca, golfi Asinara, Napoli, Taranto, canale d'Otranto e Messina; capi Gargano e Spartivento; moderato nel sud della Sicilia e Malta. Mare agitato in tutti questi paraggi, grosso a Portotorres e capo Spartivento; sud fortissimo e mare grosso a Lesina; agitato a Pola per forti sud-est. Sono sempre probabili venti forti e tempo vario al cattivo, specialmente nell'Italia inferiore.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 marzo.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Mi*
Firenze	5. 5	—0. 3	Genova	7. 0	3. 5
Torino	6. 7	—3 0	Bologna	7. 9	0 5
Milano	5. 7	—0 7	Parma	9. 5	3. 0
Venezia	4 0	0 8			

LETTERA PARLAMENTARE
(Nostra corrispondenza).
(Ritardata).

La legge contro gli abusi del clero in Senato — Conferenza tra il Guardasigilli e la Commissione — Il relatore Lampertico — Nuovi senatori — Cattivo esempio che non dovrebbe imitarsi — L'interpellanza sugli istituti di credito — La circolazione cartacea — Legge sull'insegnamento obbligatorio — Movimento ne' prefetti.

Roma, 6 marzo (sera).

Ieri ci fu una lunga conferenza tra il Guardasigilli e la Commissione del Senato, la quale deve riferire sulla legge per la repressione degli abusi de' ministri del culto. Il Mancini espose alla Giunta i motivi e il fine della propria proposta; la maggioranza è restata ferma nella convinzione che disposizioni di questa fatta debbono far parte del Codice penale, e non formare l'argomento d'una legge speciale, la quale perciò solo ha qualcosa in sè che desta ripugnanza e avversione. La maggioranza della Commissione ha notato altresì che la legge non ha nessun carattere urgente, e che per conseguenza si può, senza alcun inconveniente, differirla alla discussione del Codice penale, e incorporarla in esso.

Dopo questo abboccamento la Giunta ha eletto il relatore nella persona del Lampertico, notoriamente avverso alla legge.

È molto probabile che questa discussione non abbia luogo che in aprile. In questo mezzo crescono le voci di prossima nomina di venti a trenta nuovi senatori. Da principio io esitavo a credere a queste voci, sebbene mi venissero da buona fonte; mi rincresceva non poco il pensare che il Ministero volesse vincere la resistenza preveduta del Senato ad una legge importante, con una *infornata* di senatori.

È vero che questo triste esempio era stato dato dal Ministero Minghetti allorquando nominava nel 1864 molti senatori per assicurare la votazione della legge della perequazione fondiaria; ma il Ministero attuale vorrebbe forse battere le orme [peggiori d'un'Amministrazione che lasciò di sè memorie tanto dolorose?

Ma pur troppo ora non posso che confermarvi le voci delle quali parlo, ed ho ogni ragione di temere che il Ministero sia per commettere ben presto l'errore di una manifesta pressione sul Senato.

Un'interpellanza sulle condizioni presenti degli istituti di credito, mossa dal Panattoni al Ministro del commercio, ha messo viemmeglio in chiaro la necessità di una modificazione nel regime attuale della circolazione cartacea per provvedere alla situazione difficilissima in cui trovansi alcuni di questi istituti e metterli in grado di sovvenire alle necessità urgenti dell'industria e dei traffici.

Il Maiorana ha risposto cercando di attenuare i fatti e le conclusioni del Panattoni, e del resto pregando l'interpellante ad aspettare la legge sul corso forzoso che il Governo sta per presentare.

Quindi la Camera ha incominciato a discutere la legge sull'insegnamento obbligatorio. Il Petruccelli è stato favorevole alla legge, ma ha sostenuto doversi bandire dalle scuole ogni insegnamento religioso, sostituendo ad esso un insegnamento morale. Ha pure parlato lo Sperino; ma del suo discorso non so dirvi nulla, stante la voce tanto esile dell'oratore che non m'ha permesso di coglierne una sola parola.

È imminente un movimento ristretto nel personale dei prefetti. G.

La riforma elettorale.

Il *Bersagliere* ritorna ancora sull'argomento della riforma elettorale per attenuare la cattiva impressione che avevano fatta le parole imprudenti dette dal Nicotera rispondendo all'on. Bertani.

« Il Presidente del Consiglio ha detto che la riforma elettorale deve essere il coronamento di tutte le altre riforme. — E noi vogliamo questo appunto. Dunque noi siamo col Depretis e col programma di Stradella, noi, che vogliamo anzitutto riforme tributarie e amministrative, e poi quella della legge elettorale. »

E sta bene.

Ma, di grazia, è riforma tributaria quella sulle incompatibilità parlamentari?

È riforma tributaria il progetto di legge che si vuole ad ogni costo per la ferrovia Eboli-Reggio?

E poi si biasima del Nicotera non tanto la posposizione del progetto di riforma elettorale, quanto le parole sconvenienti e di dileggio con cui un ministro di sinistra ha parlato di una riforma che fu sempre un articolo di fede nel programma di quella parte che l'ha sollevato al potere.

Notizie della Marina.

Il Ministero della marina ha ordinato che nei tre dipartimenti della Spezia, di Napoli e di Venezia si apra un corso di lezioni di metodica, da farsi ai sott'ufficiali dei corpi reali equipaggi e della fanteria marina.

Queste lezioni hanno lo scopo di formare dei maestri, i quali sappiano impartire l'insegnamento elementare ai marinai analfabeti, cogli ultimi sistemi pedagogici.

Novità giornalistiche.

Ieri annunziavamo la fusione del giornale il *Bersagliere* con un altro giornale romano; oggi si conferma la notizia e si dice che il nuovo giornale, il quale raccoglierebbe l'eredità del primo, sarebbe la *Libertà*.

— L'on. Giovanni Mussi, da non confondersi con altro Mussi anche deputato, prende la direzione dell'*Italie*.

Malattie del bestiame a Napoli.

In seguito alla notizia sparsasi per tutta Napoli e fuori dell'esistenza della malattia del carbonchio o pustola maligna nel bestiame vaccino, il Sindaco di Napoli ha pubblicato un manifesto dove dice:

« Affine di calmare gli animi e far cessare qualunque apprensione, son lieto di annunziare alla cittadinanza che tanto nelle visite sanitarie praticate alle stalle esistenti nel territorio della città, quanto nelle visite quotidiane che si eseguono al mercato vaccino ed al pubblico macello, niuno animale bovino si è trovato affetto da pustola maligna o antrace. »

Naufragio.

Scrivono da Porto d'Anzio che il 28 febbraio due barche addette alla pesca del corallo fra *Stura* e *Nettuno* hanno naufragato; in una vi erano 12 persone, delle quali sono perite 11.

La neve.

Notizie dalla Germania, dalla Francia e dalla Svizzera recano che la nevicata di lunedì fu abbondante dappertutto.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 7. — La missione Ignatieff si riferisce alla prossima guerra.

La neutralità dell'Austria è assicurata.

Costantinopoli, 7. — Nelle trattative col delegato del Montenegro, sono insorte difficoltà serie.

Odessa, 7. — La Russia conchiuse all'estero un prestito di centocinquanta milioni di rubli.

Yassy, 7. — La undecima divisione russa si è posta in movimento verso il Pruth.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 7 marzo.

Viene annunziata un'interrogazione di **Bovio** intorno ad una seconda ammonizione inflitta ad un cittadino di Girgenti.

Nicotera dice che è pronto a rispondere.

Bovio chiede per quali ragioni quel cittadino, mentre pende un ricorso contro la sua prima ammonizione datagli come socialista, sia stato colpito da una seconda ammonizione come *maffioso*.

Egli crede vi sia stata una sola ragione: la politica, e ricorda al Ministro dell'interno le sue dichiarazioni fatte anteriormente, cioè, che mai più sarebbero state inflitte ammonizioni politiche.

Nicotera risponde che anche questa seconda ammonizione fu data dal Pretore per motivi di sicurezza pubblica e che se fu data giustamente o no giudicheranno i tribunali, a cui l'ammonito si può rivolgere.

Afferma poi che le ammonizioni in senso politico durante il suo ministero nè furono nè saranno date.

Bovio persiste nel credere che questa fosse anzi la cagione e si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Si ripiglia quindi la discussione della legge circa l'obbligo dell'istruzione elementare.

(*) **Morpurgo** esamina le opinioni degli oratori precedenti, diffondendosi particolarmente sulla proposta dell'abolizione dell'insegnamento religioso e sull'introduzione della tassa scolastica, che crede entrambe inopportune. Approva la legge nel suo principio e i modi della sua applicazione, raccomandando però al Ministro l'ordinamento di efficaci ispezioni e il miglioramento delle condizioni degli insegnanti.

Brunetti non respinge la legge in massima, chè anzi desidera vivamente che la istruzione popolare diffondasi quanto è come è presso le più civili nazioni; ma teme che parecchie disposizioni della medesima, le quali indica, possano impedire di raggiungere codesto scopo, e confida che saranno corrette.

Coppino dichiarasi lieto dell'accoglienza fatta al suo progetto, che niuno contraddisse e solamente desiderosi migliorarla. Ritiene però che alcuni desiderii espressi, come alcune obbiezioni mosse, provengano dal non avere considerato che la legge riguarda in modo specialissimo le classi più povere e ignoranti, a cui fa difetto o la volontà o l'impulso alla istruzione, e che pertanto mira precipuamente a combattere e vincere codesta ritrosia o inerzia.

Dimostra come varie disposizioni contenute nella legge intendano a tale scopo, e lo possano gradatamente conseguire, mentre le proposte annunziate, ovvero le questioni agitate intorno alla gratuità e nel dell'istruzione, alla istruzione religiosa, alle ispezioni degl'insegnanti, ed alle maggiori sanzioni per gli effetti della legge, pur meritando, e dovendo anzi attentamente studiarsi e risolversi, non potrebbero opportunamente o utilmente essere ora aggiunte ai provvedimenti, che sono il primo e più necessario periodo dell'istruzione popolare.

Il seguito a domani.

Cronaca

Conferenze. — Questa sera alle ore 8 nella sala del Comizio agrario (via Doragrossa, 5) avrà luogo la 7ª conferenza del corso pratico d'apicoltura sul tema: *Allevamento, fecondazione, cambiamento e rinnovazione delle Api regine — Rinforzo degli alveari deboli — Riunione degli alveari.*

Sarà relatore il signor dottore Giorgio Ballario.

— Domani sera avrà luogo la seconda conferenza dell'egregio dottore Angelo Mosso intorno alla *Fisiologia del sonno*, nell'anfiteatro di S. Francesco da Paola.

Siamo sicuri di trovare, a questa seconda, il pubblico numeroso e intelligente che tanto gustò la prima conferenza.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino (vedi 4ª pagina).

Corrispondenza. — *Al signor* T... Stefano.

« La smentita al fatto di Capua che Lei ci dice di pubblicare, ci siamo fatto premura di subito pubblicarla nel nostro numero del 4 marzo (edizione del giorno, e 5 marzo edizione della sera) mettendovi appunto il titolo: *Che fiaba!*

« Lei vede che i suoi desiderii e quelli dei suoi amici sono stati prevenuti. »

Condoglianza ed onori funebri. — La famiglia del compianto senatore Baudi di Vesme ha ricevuto dal Municipio di Cuneo la seguente lettera:

« La città di Cuneo, che si gloria di aver dato i natali al compianto signor conte Carlo Baudi di Vesme, senatore del Regno, prende vivissima parte al lutto nel quale trovansi immersi la famiglia ed il Paese per la irreparabile di lui perdita.

Tosto conosciuta la morte dell'illustre scienziato, venne dall'Autorità municipale ordinato che la bandiera del Comune, velata a bruno, fosse esposta sulla loggia del Palazzo civico, e che la maggior campana della torre municipale annunziasse co' suoi mesti rintocchi il lugubre avvenimento.

Verrà inoltre interrogato il Consiglio comunale sulle ulteriori onoranze da rendersi alla memoria del degnissimo trapassato.

Nel partecipare quanto sopra alla desolata famiglia, lo scrivente ha l'onore di professarsi con la più profonda considerazione.

Pel Sindaco
L'assessore delegato
DALMASSI. »

Alla Società del Tramway. — Ci scrivono:

« Lessi qualche tempo fa nel reputato giornale dalla S. V. diretto, una giustissima osservazione circa il *Tramway* di via Cernaia, il cui servizio cioè vien fatto da un unico cavallo. La Società belga però non se ne è data per intesa. Eppure è cosa che fa veramente pietà ad ogni anima gentile il vedere gli sforzi di quella povera bestia obbligata a trarsi dietro da sola quel pesante fardello, specialmente nel riprendere la corsa dopo la fermata. Credo che tutti indistintamente diverranno questa mia idea, e la Società dei

---

pollo per lui e per la signora Halliday, e in tutti e due ne hanno mangiato mezzo di un'oncia: una delizia di pollo, tenero, cotto al suo punto e con la sua brava guarnitura di crescione..... Una malattia se ne tira dietro un'altra, come le ciliegie.... Non ho mai visto vostro fratello così abbattuto come adesso.

— No, — rispose Giorgio pensieroso; — Filippo non è troppo facile a lasciarsi abbattere.

L'ammalato in questo mentre dormiva. Giorgio stette qualche minuto presso al letto a considerare quella faccia emaciata e sofferente, poi si volse per andar via.

— Buona sera, signora Halliday, — disse, — spero di trovarlo domani un po' meglio, il povero Tom.

— Lo spero: — rispose tristamente Giorgina.

Stava sedata presso la finestra guardando al cielo che s'andava a poco a poco oscurando. Il sole si nascondeva dietro a una cortina di nuvole minacciose e pregne di pioggia, e al chiarore degli ultimi suoi raggi seguì una specie di notte, tetra, grigia, che si allargò per l'immensità dello spazio.

Quella persona immobile presso la finestra, quel cielo coperto di nuvole scure, quella camera quasi nera, ingombra di boccette, facevano un lugubre quadro che stette ancora lungo tempo innanzi agli occhi di lui che lo contemplava.

Giorgio e Nancy uscirono insieme dalla camera, riportandosi quella la tazza di brodo.

— Sembra, Nancy, che stia proprio male stassera, — disse Giorgio accennando indietro col capo verso la camera dell'infermo.

— Proprio male, sì, — rispose gravemente la vecchia governante, — checchè ne pensi il signor Filippo. Non intendo mica metter bocca nella scienza di vostro fratello; perchè un uomo che studia tanto ha da saper bene il fatto suo, e se anch'io m'ammalassi, mi metterei senz'altro nelle sue mani. Ho sentito dire a Barlingford che i pareri del mio padrone valevano lo stesso che quelli di un medico di professione, e che ce n'era pochi di questi che ne sapessero quanto lui; ma con tutto questo, signor Giorgio, io non credo che la malattia del signor Halliday l'abbia davvero indovinata.

— Credete che Tom sia in pericolo?

— Non dico questo, signor Giorgio, ma vedo che, invece di migliorare, tutti i giorni va peggio.

— Eh, oh! — fece dolcemente Giorgio, — se mai Halliday avesse a morire, Filippo avrebbe una bella occasione di sposare una donna ricca.

— Non parlate così, signor Giorgio! — esclamò in tuono di rimprovero la vecchia nutrice. — Non le pensate nemmeno, quando forse il poveraccio si va dibattendo contro la morte. Son certa che il signor Sheldon, per conto suo, non ci pensa punto! Prima che arrivassero qui il signor Halliday con la moglie, m'ha detto che Giorgina e lui avevano già da un pezzo dimenticato il passato.

— Oh! se Filippo ha detto questo, allora il caso è diverso. Filippo dice volentieri quel che pensa e pensa sempre quel che dice; — rispose Giorgio.

Ciò detto, discese le scale, lasciando libera Nancy di seguirlo col vassoio e la tazza nelle mani. Camminava al buio, ridendo tra sè e sè, come se non avesse fatto che dire una celia. Andò a trovare il fratello nel laboratorio, e lo vide occupato in un suo lavoro di gesso. Il dentista alzò il capo nel punto stesso che Giorgio entrava, e mostrò che in quel momento avrebbe preferito non vederlo.

— Ebbene, — disse Giorgio, — sempre al lavoro... Vuoi dire che dei clienti ce ne viene?

— Al diavolo tutti i clienti! — esclamò Filippo con un riso pieno d'amarezza. — Non è una commissione, si tratta solo di un'esperienza.

— Pare che ti piacciano le esperienze; — disse Giorgio mettendosi a sedere presso la tavola dove suo fratello lavorava alla luce del gas.

Rischiarata da questa luce, la faccia di Sheldon era pallida, i lineamenti contratti, gli occhi affaticati e incavati dall'insonnia. Giorgio stette qualche tempo a contemplarlo in silenzio; poi cavando di tasca il portasigari:

— Permetti, — disse, — ch'io fumi qui?

— Che diamine! Sei sempre il benvenuto se ti contenti di vedermi lavorare alla montatura di una mascella inferiore.

— Ah! è una mascella inferiore che sta? non l'avrei mai creduto. No, Filippo, io non son venuto per vederti lavorare. T'ho da parlare seriamente.

— A proposito di che?

— A proposito di quel poveraccio di Tom! lui ed io eravamo tanto amici una volta, tu lo sai. Egli sta male assai, Filippo.

— Davvero! Ma sai che mi diventi dottore tutto ad un tratto, Giorgio? Non avrei mai creduto che a furia di spolverar pergamene e di scartabellare registri di parrocchie tu fosse entrata in capo la scienza medica.

— Non capisco niente di medicina, ma ho tanto giudizio da vedere che Tom non potrebbe star peggio di quello che sta. Una cosa non mi so spiegare, ed è che egli non prenda alcun rimedio che possa guarirlo. Se ne sta là, disteso in letto, andando sempre di male in peggio, senza fare nessuna sorta di cura. È una strana malattia la sua, Filippo.

— Io non ci vedo niente di strano.

— No?... E non ti pare almeno che le circostanze ne siano un po' strane? Un uomo ti viene in casa, sano e robusto, si ammala di botto, il suo stato s'aggrava di giorno in giorno, e nessuno ne sa dire il come e il perchè.

— Questo non è vero, Giorgio. Tutti quanti in casa sanno la cagione della malattia di Tom. È tornato una sera inzuppato fino al midollo, e non ha voluto in nessun conto mutarsi. Gli è venuta una infreddatura che poi ha portato una febbre lenta. Ecco tutta la storia, tutto il gran mistero di questo affare.

— Difatti, pare una cosa semplicissima; ma io, Filippo, se fossi in te farei venire un altro medico.

— Questo tocca alla signora Halliday; — rispose Sheldon freddamente. — Ella sa che se per poco dubita di me, può chiamar chi le piace. E basta così, Giorgio. N'ho già avuto troppe delle inquietudini per questa faccenda, e non voglio che me ne rompiate il capo anche voi.

(Continua)

Tramways non vorrà più oltre seguire questo pessimo sistema contrario ad ogni principio d'umanità. »

Un assiduo.

Teatri. — Carignano. — *Suicidio* e *Ferréol* sono le produzioni che hanno scosso per due sere i frequentatori di questo teatro e che continueranno a scuoterli chissà per quante sere ancora.

Ieri sera tutti gli sguardi erano rivolti verso un palco di prim'ordine a sinistra, nel quale stavano seduti due personaggi dall'apparenza forestieri, biondi entrambi, uno colla barba lunga alla tedesca, l'altro con due baffettini appena.

— È l'arciduca Alberto d'Austria, diceva uno. — È il Principe ereditario dell'Impero austriaco, ripeteva un altro.

Io non so dirvi precisamente chi dei due avesse ragione.

L'arciduca Alberto d'Austria è nato nel 1817 ed ha 60 anni, e non poteva essere quello della barba; il principe ereditario Rodolfo è nato nel 1857 ed ha appena 19 anni, e non poteva essere quello dei baffettini. Chi erano dunque i due del palco?

Che fossero due personaggi del seguito dell'Arciduca?

— Gerbino. — Il cav. L. Monti ha chiamato colla sua beneficiata un bel numero di spettatori al Gerbino.

L'*Amleto* è stato ascoltato con religiosa attenzione e frequentemente il pubblico ha esternato i segni della sua soddisfazione al valente artista che interpretava con molta franchezza la difficile parte del protagonista.

— Balbo. — Questa sera la Gemmina Cuniberti, l'attrice di 5 anni, riprende la *Letera d' Lina*, recitando pure in una nuova produzione: *La maestrina*.

Spettacoli d'oggi: Regio, ore 7 1/2: (Lettera *B*) 1°, 3° e 4° atto dell'opera *Ruy Blas*; *Rolla*, ballo.

Carignano, ore 8: *Gelosie*, commedia in 3 atti; *Un signore permaloso*, farsa.

Gerbino, ore 8: *Dita di fata*, commedia in 5 atti.

Rossini, ore 8: *'L cassador e la mare d'j'oche*, vaudeville; *Un pover mnt*, commedia in 3 atti.

Scribe, ore 8: *Tota Giulia la maestra d' piano*, commedia in 3 atti; *'L celibatari*, id. in 1 atto.

Balbo, ore 8: *La maestrina*, commedia in 2 atti; *La letera d' Lina*, commedia in 1 atto; *Castel an aria*, farsa.

San Martiniano, ore 7 1/2: *Dolores*, commedia in 4 atti; *Il ragno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 19. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antim. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Rinvenimento. — Ieri il giovinetto trilustre Cattaneo Lorenzo consegnava all'ufficio di Questura un anello d'oro con due iniziali, trovato alla Barriera di Nizza e precisamente nel luogo ove si fermano i carrozzoni del *Tramway*.

Il proprietario dell'oggetto smarrito potrà presentarsi alla Questura per ritirarlo.

Cronaca nera. — A Torino. — *Poca roba per fortuna!*

In Vanchiglia fu arrestato un mascalzone qualsiasi che insidiosamente aggredì un operaio con cui avea avuto litigio.

Fu pure condotto in Questura un ubbriaco che, ne' suoi titubamenti in via di Po, andò a cadere sovra una lastra di vetro di una bacheca mandandola in frantumi.

*** *Ladrerie.* — Nella notte dal 6 al 7 i ladri rubarono a danno di D. A., presso il Valentino, diversi ferri da falegname pel valore di L. 25.

*** Ieri, nelle ore pomeridiane, veniere involate dal retro-bottega del tappezziere D., in via Santa Chiara, due padiglioni da finestra del valore di L. 48. In seguito a ricerche fatte dalla Questura, gli oggetti rubati vennero sequestrati presso la rigattiera G. G. in via S. Dalmazzo.

*** *Contravvenzione.* — Le guardie di P. S. dichiararono ieri in contravvenzione certa V. V. per arbitrario esercizio di locandiera.

*** *Arrestati*: 11, fra cui 4 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 marzo.

Bianco Antonio, d'anni 8, di Torino — Bosso Rosa nata Valle, id. 56, di Villadeati — Bertino Giuseppa, id. 50, di Torino — Rocchetti Carlotta, id. 43, di Torino — Bertone Teresa, id. 51, di Caudia Canavese — Festi contessa Amalia nata Poppy, id. 62, di Budvaiss (Boemia) — Pavesio Bernardo, id. 61, di Pino Torinese — Piacentino Gio. Antonio, id. 59, di San Giorgio Canavese, calzolaio — Basso Antonia, id. 33, di Genova, sarta — Rosso Gabriella nata Pezza, id. 21, di Torino, maestra elementare — Manzo Matilde, id. 19, di Leyni — Marocco Margherita nata Stella, id. 69, di Vercelli — Canova Giuseppe Antonio, id. 84, di Traves — Torassa Giovanna, id. 64, di Revello — Pace Margherita nata Pastorino, id. 38, di Torino — Salamone Anna, id. 42, di Belnasco — Pastrè Giovanni, id. 51, di Usseaux — Mac Cullok Francesca nata Carrel, id. 80, di Ginevra — Raggi Giorgio, id. 72 di Genova, tessitore — Aiassa Stefano, id. 46, di Moncalieri, carbonaio — Argentero Maria, id. 54, di Torino — Pollini Mauro, id. 16, di Montù Beccaria, ombrellaio — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 31, dei quali a domicilio num. 18, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 marzo.

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza)

Adunanze della maggioranza — Discussione sulla legge d'istruzione obbligatoria — Poca diligenza dei deputati — Discorsi Incagnoli e Fambri — Spese militari — Quistioni sull'amministrazione Ricotti.

Roma, 6 marzo (sera).

Stassera la maggioranza si aduna per ricevere una comunicazione del Presidente del Consiglio circa le riforme finanziarie, le quali si stanno studiando, e non si presentano mai. È probabile che il Depretis voglia informare i suoi amici de' criterii direttivi di queste riforme e averne il loro parere, prima di avventurare il proprio lavoro alla tempesta della discussione pubblica, e ai giudizii del paese.

La discussione generale del progetto di legge sulla istruzione obbligatoria continua davanti a pochissimi deputati. Molti sono partiti per le case loro col proposito di non tornar qui che per udire l'esposizione finanziaria; parecchi poi preferiscono di passare qualche ora in biblioteca, o di attendere alle faccende loro, anzichè udir discorsi, alcuni de' quali sconclusionati, come quello ch'è stato pronunciato nell'odierna tornata dall'on. Incagnoli.

Gli è succeduto il Fambri, il quale ha sviscerato la questione, e troppo l'ha sviscerata, perchè è entrato in tutti i minuti particolari di essa, ed è riuscito soverchiamente prolisso. Del resto il titolo del disegno di legge dice più che non la sostanza di esso; il che non deve meravigliare; altro è proclamare l'obbligatorietà dell'insegnamento, altro è poterla effettuare, come sarebbe desiderabile. Tuttavia il progetto Coppino sarà sempre un passo verso la meta sospirata.

È imminente la presentazione della relazione della Giunta parlamentare sulla legge dei 15 milioni per l'acquisto di armi portatili.

A questo progetto di legge è legata la questione già sorta nella Camera sullo stato in cui l'amministrazione Ricotti ha lasciato l'armamento dell'esercito, quando ad essa è succeduta l'amministrazione Mezzacapo. Pare che la Giunta inclini a rimettersi alla Camera circa la pubblicazione delle comunicazioni avute, a questo proposito, dall'attuale Ministro della guerra.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

6-7 marzo.

L'*Italie* annunzia che il Governo sta per segnare un contratto colla fabbrica Schneider del Creusot per la fornitura di lastre per corazze di cui l'ammontare sale a trenta milioni di franchi.

— Un telegramma al *Secolo* aggiunge ai particolari che già ci telegrafò ieri il nostro corrispondente romano sull'adunanza della maggioranza il seguente cenno:

« Parecchi deputati esternarono anche la necessità di allontanare dalle Amministrazioni centrali, segnatamente dal Ministero di grazia e giustizia, certi alti funzionari, i quali esercitano il proprio ufficio secondo i criteri delle passate Amministrazioni.

« Il Ministero promise di occuparsi della grave questione. »

— Un altro telegramma al medesimo giornale reca esser giunta notizia da Palermo che il Granduca di Baden fu colto da tifo.

— Il Papa ha nominato una speciale Congregazione composta di cinque cardinali nelle persone degli Eminentissimi Silio, monaco Lavalletta, Martel, Ledochowski, Panebianco, per esaminare in quali condizioni si troveranno i numerosi impiegati pontifici che percepiscono uno stipendio dal Vaticano, se è da ritenersi che, alla morte del Papa, gl'impiegati i quali prestavano giuramento, abbiano a ritenersi disciolti da ogni impegno, e nel caso negativo, quali atti saranno necessari in precedenza perchè ne sieno liberati.

La legge delle incompatibilità in Senato.

Leggiamo nel *Fanfulla*:

« La proposta di legge sulle incompatibilità parlamentari, adottata dalla Camera dei deputati, è stata presentata al Senato del Regno. Ci viene assicurato che lo stesso Ministero insisterà presso la Camera vitalizia per modificare gli articoli di quella legge che, a motivo della fretta e della confusione, furono approvati dalla Camera elettiva in termini che il Ministero non consente. »

Quistione ferroviaria.

La *Libertà* scrive:

« L'on. Presidente del Consiglio continua ad occuparsi seriamente della questione ferroviaria e delle trattative per la costituzione delle Società di esercizio. Pare che egli sia tornato all'idea di formare due sole Società, una delle quali eserciterebbe principalmente le linee già dell'Alta Italia, e l'altra le linee delle Meridionali e delle Romane insieme.

« Hanno luogo ogni giorno conferenze lunghissime, principalmente col comm. Balduino, rappresentante un gruppo importante di capitalisti. Non siamo in grado di affermare se pel 15 marzo, giorno assegnato all'esposizione finanziaria, le trattative saranno giunte ad una conclusione. »

Le esequie del comm. Garneri.

Il trasporto funebre della salma del compianto comm. Garneri, dal palazzo del Ministero della pubblica istruzione alla chiesa di San Marco, è stato commovente per il grandissimo numero di persone che lo hanno accompagnato: oltre seicento.

Alcuni frati e preti in cotta precedevano il carro circondato dagli uscieri del Ministero della pubblica istruzione con dei ceri accesi.

Reggevano i cordoni: il ministro Coppino; il comm. Gerbone, ragioniere generale; il comm. Ferratti, capo ragioniere al Ministero della guerra; il comm. Cambiagi, ragioniere capo del Ministero della marina; il cav. Botta, capo ragioniere al Ministero d'agricoltura e commercio; il comm. Rezzasco, provveditore capo per le belle arti; il comm. Barberis, provveditore capo per l'istruzione secondaria; il cav. Lubatti, rappresentante della ragioneria del Ministero dell'istruzione pubblica.

Seguivano il carro il comm. Ferrati, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, e tutti i capi di servizio e gli impiegati del Ministero medesimo, nonchè i rappresentanti di tutti gli altri Ministeri e grandissimo numero di amici.

Al momento che il corteggio funebre usciva dal Ministero, pioveva dirottamente, e la pioggia non è cessata che al giungere alla chiesa di San Marco, ove la cassa mortuaria, ritirata dal carro, è stata messa sopra la bara e deposta in mezzo al tempio.

Ivi è stata celebrata una messa solenne, dopo la quale, riposta nuovamente la cassa nel carro, il corteggio si è diretto al Campo Verano.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 7. — La dimissione del Ministro delle finanze, Stourdza, avvenne per opera del Console generale russo.

Stourdza rappresentava il partito popolare anti-russo.

Il Gabinetto Bratiano starebbe ora stringendo positive trattative colla Russia.

Belgrado, 7. — Nel nord della Bosnia entrarono quattro compagnie d'insorti. Il numero complessivo di essi ammonta diggià a 1450 uomini.

Quelli che operano sotto il comando di Despotovic ricevono armi e munizioni.

Despotovic presentò le dimissioni da maggiore dell'esercito serbo.

Ieri venne letto solennemente dal palazzo del Principe il firmano del sultano Amid, cui precedette il manifesto del principe Milano proclamante la pace.

Atene, 7. — Il ministero Comunduros è dimissionario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6 marzo.

Sembra che la Porta si opponga ad alcuni punti delle domande dei Montenegrini. Il Consiglio dei ministri si occuperà domani di questa questione.

Roma, 7 marzo.

Senato del Regno. — Approvasi la proposta Brioschi, che la Presidenza emani una circolare, avvisando i senatori del giorno in cui gli Uffici cominceranno l'esame della legge sulle incompatibilità parlamentari, e si lasci un congruo tempo fra la diramazione della circolare ed il predetto giorno.

Approvansi i rimanenti articoli del Codice della marina mercantile, meno alcuni che sono sospesi, intorno ai quali si delibererà domani.

Vitelleschi riferisce sopra petizioni.

Tutte le conclusioni della Giunta sono accettate.

Berlino, 7 marzo.

La *Buerger Zeitung* racconta una conversazione avuta da un suo corrispondente col principe Tzeretleff, segretario d'Ignatieff. Il Principe disse che la missione diplomatica d'Ignatieff, se realmente ne ha una, non potrebbe tendere che a rendere ancora più strette le relazioni esistenti con Parigi e Vienna. Il viaggio a Londra non fu progettato, ma neppure escluso. Il Principe rispose evasivamente circa i motivi del viaggio d'Ignatieff, e dichiarò espressamente che la Russia non consentirebbe a dare alla Porta un termine per eseguire le riforme.

Inoltre Tzeretleff espresse l'opinione che la Costituzione turca sia un'opera illusoria; la situazione dei Cristiani continua ad essere precaria. In caso di guerra, l'Asia non ne sarebbe il teatro. La Russia non favorisce la formazione di uno Stato Slavo in Turchia e non domanda una nuova confinazione politica, ma che sia posto un termine agli attentati contro il pubblico diritto.

Nuova York, 7 marzo.

Il discorso di Hayes, in occasione della sua installazione, fu accolto nel Sud favorevolmente. Blaine criticò ieri nel Senato l'idea di abbandonare il governatore repubblicano Packard.

Cadice, 6 marzo.

È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, e prosegue per la Plata.

Pietroburgo, 7 marzo.

Il *Giornale di Pietroburgo*, confutando le notizie della stampa straniera sulla politica russa, e specialmente che la Russia, visto l'insuccesso della Conferenza, si ritirerà, dice che tale politica è impossibile. L'insuccesso della Conferenza non ebbe ancora uno scioglimento; le Potenze devono sforzarsi di ottenere delle garanzie pel miglioramento delle sorti dei Cristiani, sulle quali tutte le Potenze sono d'accordo: sono soltanto dissenzienti circa i mezzi.

Quanto alla Russia, essa deve prima di tutto pensare che una situazione indecisa non dura più lungamente di quanto assolutamente è necessario.

Il *Golos* raccomanda alla Porta di fare attenzione alla notizia della formazione di nuovi corpi di esercito russi, che, benchè non sia una mobilizzazione, è una misura seria.

Vienna, 7 marzo.

La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo: Gortschakoff incaricò Schuvaloff d'insistere perchè il Gabinetto di Londra risponda alla circolare del 31 gennaio. Nello stesso tempo ricevette istruzioni sulla maniera di vedere della Russia, i cui principali punti sono i seguenti: o le Potenze, e specialmente l'Inghilterra, considerano il trattato di Parigi, malgrado il rigetto delle decisioni della Conferenza da parte della Porta, ancora in vigore, o la Russia considera i diritti della Porta, risultanti dal trattato di Parigi, come annullati.

Nel primo caso la Russia pretende che le Potenze si sforzino d'accordo a fare che la Porta accetti completamente le decisioni della Conferenza. Ciò offrirebbe alla Russia la possibilità di evitare ogni complicazione bellicosa. Al contrario, in un'ulteriore inoperosità delle Potenze, la Russia dovrebbe vedere la rinunzia degli obblighi e dei diritti della Turchia stipulati nel trattato di Parigi, e quindi la Russia sarebbe obbligata a dichiarare che il trattato di Parigi, in tutti i punti concernenti la Russia, come non avvenuto, riservandosi passi indipendenti. Istruzioni analoghe furono pure indirizzate alle ambasciate russe a Vienna, Berlino, Parigi e Roma.

Königsberg, 7 marzo.

Jacoby è morto.

Berlino, 7 marzo.

Il *Corriere della Borsa*, parlando della notizia che la Russia tratti in Olanda un prestito, dice che finora non furono intavolate trattative in proposito.

Pietroburgo, 7 marzo.

L'*Invalido Russo*, organo del Ministro della guerra, assicura che l'organizzazione di nuovi corpi d'esercito, in seguito all'Ordinanza del 3 corrente, non è altro che l'esecuzione di un piano d'organizzazione militare sanzionato fino dal 1873.

Atene, 7 marzo.

La Camera diede, con 70 contro 61, un voto di biasimo al Ministero per aver dato illegalmente una pensione alla vedova Castelioti. Il Gabinetto si dimetterà.

Parigi, 7 marzo.

Schuvaloff è arrivato, e conferì lungamente con Decazes.

Washington, 7 marzo.

Il nuovo Gabinetto è così composto: Erwarts, segretario di Stato; Sherman, finanze; Macrary, guerra; Thompson, marina; Devens, avvocato generale; Key, poste; Schurz, interno.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Ferrero Enrico gerente.

Una commovente dimostrazione di grato affetto davano pochi giorni or sono i buoni abitanti di Alpignano alla memoria dell'esimia pianista **Ernesta Renaldi**, morta immaturamente nella settimana scorsa in Torino, e che contar potevasi come una delle più affettuose benefattrici di quel Comune, ov'era possidente. La popolazione e gli allievi dell'Asilo, guidati dai loro insegnanti, facevano celebrare un funebre servizio, al quale assistevano in lagrime e con pietoso raccoglimento, porgendo in tal guisa ammirevole prova di animo riconoscente verso la valente donna che anche fra noi era stata oggetto di ammirazione artistica in vita e di rammarico vivissimo in morte. La sconsolata genitrice ci prega anzi con questa occasione di porgere a quanti accompagnarono con qualche dimostrazione la cara estinta i suoi più sentiti ringraziamenti.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 7 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	791 50
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	791 50
	Tot. nel mese a oggi	11	
Stagionatura Società autorizzata	Organzino	5	389 56
	Trama	2	121 01
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	510 57
	Tot. nel mese a oggi	37	
Condiz. e stagion. di M. Ponzone	Organzino	1	71 63
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	71 63
	Tot. nel mese a oggi	7	

Borsa di Milano. — 7 marzo.

Rendita Italiana contanti	— —
» » fine mese	78 30
Prestito Nazionale 1866	44 75
» » stallonato	41 70
Obbl. Ferr. Meridionali	235 50
» » Sarde A.	234 50
» » » B.	231 50
» » Pontebbane	370 —
» Beni Demaniali	555 —
» Regia Tabacchi	856 —
Buoni Ferr. Meridionali	564 50
Azioni Ferr. Meridionali	342 —
» Regia Tabacchi	830 —
» Banca Nazionale	1980 —
» » Lombarda	568 —
» » Generale	440 —
» » di Torino	705 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	1000 —
» Linificio e canap. naz.	259 —
» Cotonificio Cantoni	270 —
Pezzi da 20 fr.	21 68

Telegramma Particolare.

Genova, 7 marzo, ore 3,15 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 78 30 a 78 35.

Id. fine mese 78 35 a 78 40.
Azioni Banca Naz. f.m. 1972 — 1974.
Credito Mobiliare f.m. 651 — 653.
Ferr. Meridionali f.m. 341 — 342
Oro 21 70 — Debolezza negli affari.

Firenze,	6	7
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	78 40	78 30
Oro lettera	21 73	21 72
Londra lettera	27 04	27 10
Cambio su Parigi	108 50	108 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	830 —	830 —
Banca Nazionale	1973 —	1972 —
Azioni Ferr. Merid.	344 —	344 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	880 —	880 —
Credito Mobiliare	656 —	652 —
Parigi,	6	7
3 per 0/0 Francese	73 80	73 80
5 per 0/0 Id.	106 80	106 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 65	72 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	171 —	170 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	238 —	240 —
Az. Ferr. Romane	73 —	74 —
Obbl. Lombarde	235 —	234 —
Obbl. Romane	242 —	240 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 12
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati Inglesi	96 1/2	96 7/16
Vienna,	6	7
Mobiliare	149 80	149 25
Lombarde	80 25	80 75
Banca Anglo-Austr.	71 60	71 —
Austriache	227 —	225 —
Banca Nazionale	826 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 87 5	9 89 5
Cambio su Parigi	49 05	49 10
Cambio su Londra	123 60	123 65
Rendita Austriaca	67 90	67 90
Idem in carta	62 95	62 90
Unionbank	50 —	50 —
Argento in banconote	113 45	113 30
Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	373 50	368 50
Lombarde Franchi	133 —	132 50
Mobil. Marchi di Ban.	245 —	242 90
Rendita It. Franchi	73 —	— —
Londra,	6	7
Consolidato Inglese	96 3/8	96 5/8
Rendita Italiana	72 1/8	72 —
Spagnuolo	11 1/2	11 3/8
Turco	12 1/8	12 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 1/4	43 1/8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 8 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 52 1/2 55 f.c. — C. del m. in c. 78 65 65 — in liq. 78 55 60 f.c.

Corso legale 78 65.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l. 287 75 288 25 f.c. — C. d. m. in c. 287 75.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 654 50 — C. d. m. in c. 655 — in liq. 653 f.c.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in cont. 709 — in liq. 712 712 f.c.

Az. Società It. Lav. Pubbl. C. d. m. in c. 390.

Obbl. Ferr. Novara. C. d. m. in cont. 261 50.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in l. 286 25 f.c.

Oro da 21 68 a 21 70.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	108 55	108 60	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	108 45	108 55	— —	— —
Londra	— —	— —	27 17 1/2	27 20
Germania	— —	— —	132 1/4	132 3/4
Vienna	— —	— —	217 —	218 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 1. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 marzo 1877.

La Borsa di Parigi segnava ieri ribasso, ma il Boulevard era in leggiera ripresa e mantenne il corso della sera precedente di 72 45.

In conseguenza oggi da noi si facevano all'incirca i prezzi di ieri. Si esordiva a 78 60, quindi si faceva 78 57 1/2, 78 55, prezzi a cui si rimase in chiusura.

Per contanti invece si fece prima 78 57 1/2, poi 78 60.

La Borsa rimase incerta dietro due dispacci russi, l'uno dei quali richiama l'attenzione della Turchia sugli armamenti che continuano in Russia.

L'altro, diretto alle Potenze, pare vorrebbe riportare la quistione sul trattato di Parigi.

In conseguenza gli affari rimasero stentati e scarsi.

Az. Banca Naz. 1972 a 1975.
Az. Mobiliare 652 a 653.
Az. Banca Torino 709 a 711.
Az. Banco Sc. 287 a 288.
Az. Banca Subalpina 272 a 273.
Az. Tabacchi 830 a 831.
Az. Lavori Pubblici 380.
Az. Meridionali 342 a 344.
Obbl. Meridionali 286.
Obbl. Cavour 483 a 484.
Obbl. Vitt. Em. 254 a 256.
Francia 108 55 a 108 60.
Londra 27 15 a 27 17 1/2.
Oro 21 68 a 21 70.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 5 marzo 1877

Presenti: pel Prefetto Presidente il Consigliere delegato *Movizzo* — i Deputati provinciali: *Chiapusso* — *Borella* — *Quilico* — *Massa* — *Cler* — *Radicati di Brozolo* — *Toso* — il Segretario *Bascalario*.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 5 marzo 1877.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse.
3. Prese atto della relazione dell'ufficio tecnico sullo stato delle opere pubbliche in corso di esecuzione nella Provincia.
4. Autorizzò le trasferte per l'ufficio tecnico, indicate nell'elenco N. 10.
5. Autorizzò, per quanto spetta alla Provincia, lo svincolo delle cauzioni prestate dalli signori Faga Michele, già Esattore dei Mandamenti di Perrero, Locana e Cumiana, Talice Paolo, già Esattore dei Mandamenti di Venaria Reale e Carmagnola e Galeazzo Luigi, già Esattore del Mandamento d'Orbassano.
6. Deliberò di protrarre il pagamento del sussidio per la costruzione della strada consortile obbligatoria Susa-Meana-Mattie, a misura dell'avanzamento dei lavori.
7. Ammise a pensione gratuita 5 maniaci poveri.
8. Deliberò di rinnovare l'affittamento della Caserma dei Reali Carabinieri della stazione di Corio.
9. Deliberò di chiedere al signor Prefetto la convocazione del Consiglio Provinciale in sessione straordinaria per deliberare sopra diversi affari urgenti.
10. Prese deliberazioni di servizio interno negli uffici.

TUTELA DEI COMUNI.

11. **Andrate** — Approvò il Regolamento per il godimento dei beni comunali in natura.
12. **Azeglio** e
13. **Gassino** — Autorizzò la vendita di alcune piante d'alto fusto all'asta pubblica.
14. **Avigliana, Barbania, Bardonecchia, Caselle, Ceres, Ciriè, Corio, Cumiana, Fenestrelle, Gassino, Ivrea, Lanzo, Montonaro, None, Pinerolo, Rivarolo, Venaria Reale, Volpiano** — Emise parere favorevole sui capitoli speciali pel conferimento delle Esattorie nel quinquennio 1878-82, deliberati dalle rispettive rappresentanze delle circoscrizioni esattoriali, coll'aggiunta di un nuovo articolo.
15. **Beinasco** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
16. **Buriasco** — Non approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberata l'alienazione di rendita sul Debito pubblico per far fronte a spese diverse.
17. **Cafasso** — Accolse la domanda di far procedere dall'Ufficio tecnico provinciale alla visita di tre strade obbligatorie nel solo scopo di riconoscere lo stato di viabilità delle medesime.
18. **Cuorgnè**. — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro la Società locale per la manifattura del cotone circa la proprietà delle porte che servono all'introduzione dell'acqua nella roggia del molino.
19. **Muriaglio** — Autorizzò l'eccedenza ai limiti legali di sovraimposta mandando radiarsi dal Bilancio alcune spese di culto.
20. **Nole** e
21. **Villanova Mathi** — Approvò le deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali per la concessione alla ditta Guabello e Cardolle di impianto di opificio sulla bealera comunale.
22. **Piscina** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di beni comunali con che il prezzo ricavando venga impiegato in Consolidato italiano da intestarsi al Comune.
23. **Piverone** — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro Brunello per indebita occupazione di terreno.
24. **S. Benigno** — Autorizzò in seguito ai prodotti documenti la conservazione nel Bilancio 1877 di alcune spese facoltative.
25. **Sparone** — Autorizzò l'applicazione di varie tasse comunali e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1877.
26. **S. Pierre** — Approvò il Regolamento di polizia urbana.
27. **S. Vincent** — Deliberò di eccitare il Comune all'integrale pagamento dello stipendio ancor dovuto al maestro Ravet, per gli anni 1874 e 75.
28. **Torino** — Autorizzò, mediante esperimento dell'asta pubblica la vendita del lotto 12 dei terreni della soppressa Piazza d'Armi, destinati a libera fabbricazione.
29. **Torino** — Approvò la transazione della lite vertente col sig. Corsi impresario delle opere di formazione della nuova Piazza d'Armi.
30. **Villeneuve** — Approvò il Regolamento di polizia rurale.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

31. **Cinzano** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabili a trattativa privata e l'impiego del prezzo in rendita sul Debito Pubblico.
32. **Ivrea** — Congregazione di Carità — Approvò il Regolamento per la distribuzione dei sussidi ai poveri.
33. **Montaldo Dora** — Congregazione di Carità — Autorizzò la esazione di un credito, la cancellazione della relativa ipoteca e l'impiego della somma esigenda in Consolidato italiano.
34. **Piobesi** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di una pezza campo mediante esperimento all'asta pubblica in base ad offerta privata.
35. **Piobesi** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione dell'offerta fatta dal cav. Ferrero per affrancamento di censo e la cancellazione della relativa ipoteca.
36. **Quincinetto** — Congregazione di Carità — Approvò la deliberazione 7 febbraio ultimo scorso relativa al servizio provvisorio della Tesoreria.
37. **Rivoli** — Congregazione di Carità — Autorizzò il cav. Bollani, membro dell'Amministrazione, a far partito all'asta per la vendita di beni proprii dell'Opera Pia.
38. **S. Giorgio Canavese** — Asilo Infantile — Autorizzò l'accettazione del legato Miglio e l'impiego del medesimo in rendita sul Debito Pubblico.
39. **S. Giorgio Canavese** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'alienazione di rendita per acquisto di terreno e comproprietà di una scala.
40. **Torino** — Istituto delle Rosine — Autorizzò l'esecuzione a trattativa privata di opere di riparazione al fabbricato dell'Istituto.
41. **Vigone** — Opera Pia Vayra — Approvò la vendita all'asta pubblica di un corpo di casa, con che il prezzo ricavando venga impiegato in rendita sul Debito Pubblico da intestarsi all'Opera Pia.

ORDINO ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Azeglio** — Regolamento di polizia rurale.
2. **Bricherasio** — Riparto dei Consiglieri comunali tra le frazioni.
3. **Brusasco** — Congregazione di Carità — Alienazione di rendita sul Debito Pubblico per pagamento di debiti.
4. **Perrero** — Richiesta di sussidio per la manutenzione del selciato della via Roma.
5. **Riva di Chieri** — Progetto di consorzio per strada tendente a vari Comuni del Mandamento.
6. **Villarfocchiardo** — Vendita di piante d'alto fusto.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 jodurate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa **TARICCO**.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo, 132

C. Schlickeysen

BERLINO

Più antica e più gran fabbrica sul continente di macchine orizzontali e verticali, privilegiate per la fabbricazione di **mattoni, tegole, pianelle, tubi, torba, ecc.**

Le migliori macchine finora conosciute per semplicità, poco impiego di forza e bel lavoro, premiate colle più alte ricompense a Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.

Unico Rappresentante in Italia: **FEDERICO SCHMIDT**, via Pio Quinto, N. 10, Torino. 200

ROYAL INSURANCE COMPANY

(London et Liverpool)

CONTRO L'INCENDIO E SULLA VITA DELL'UOMO

Autorizzata in Italia con R. Decreto 18 agosto 1876.

Fondo Sociale Italiano lire 85,360,000

Agenzia principale di Torino dal Geometra **Severino Della-Porta**, via Santa Chiara, N. 4.

Si cercano Agenti ed Ispettori per le provincie di Cuneo, Novara, Torino. 164

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 27 marzo 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la *vendita del podere di Gallè*, legato al Municipio dal marchese Ainardo di Cavour, di ettari 42, 37, 86 (pari a giornate 111, 21, 9), situato nei territori di Cambiano, Trofarello e Moncalieri.

L'asta sarà aperta sul prezzo a corpo di L. 140,000.

Il capitolato delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 258

AVVISO

La casa **LANGEN e WOLF** di **Vienna**, rende noto che i suoi **Motori a Gaz** che furono da tutti riconosciuti più convenienti di qualunque altra forza motrice, possono ora essere utilizzati con pari vantaggio nei paesi dove non esiste gaz, mediante uno speciale apparecchio a BENZINA. Nessun pericolo nè di scoppio nè d'incendio. Il consumo massimo della benzina si è di 1½ litro all'ora per cavallo.

Uno di detti motori trovasi visibile presso i rappresentanti **A. Brachi e Comp.**, via S. Massimo, N. 49, Torino. 201

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1876.
2. Relazione dei Censori.
3. Votazione in ordine al Bilancio 1876.
4. Nomina di sette Amministratori e di tre Censori.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Proposta di riduzione del capitale sociale impiegando in tale riduzione le Azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli Azionisti.

A norma dell'art. 58 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 Azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35, per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, è necessario che intervengano all'Adunanza almeno 30 Azionisti che rappresentino 2/5 del capitale sociale.

Torino, 17 febbraio 1877.

206 *Il Direttore* L. PETRINO.

DA VENDERE

Nel nuovo Camposanto di Torino una sepoltura di sei posti in una delle nuove ampliazioni, a pronti contanti. Dirigersi Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 188

Trombe idrauliche

contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per innaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Foglie e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Caminoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 36

Una Casa di chincaglieria **cerca un viaggiatore.** — Si dà la preferenza a chi abbia viaggiato e a chi conosca l'articolo.

Dirigersi alle iniziali F. O., ferma in posta, Torino. 257

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la rimessione del negozio a condizioni favorevoli. 37

PIETRO SAVIO

ALESSANDRIA

IX Anno Allevamento 1877

Importazione di Cartoni Seme-Bachi Originari Giapponesi, e Seme Cellulare a bozzolo paglierino.

È aperta la vendita dei Cartoni e Seme Cellulare.

In Torino, dirigersi ai sigg. frat. Siccardi, banchieri, via S. Francesco da Paola, N. 12. 233

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il bimbo — *I fanciulli* — *La signorina* — *La signorina matura* — *La zitellona* — *La fidanzata* — *La sposa* — *La signora* — *La madre* — *La vecchia* — *Il giovane* — *Il capo di casa*. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 85

G. VICARI e C.

Torino, via Saluzzo, N. 53.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamenti e ventilazioni.

Forni perfezionati per l'uniforme cottura dei bozzoli.

Essiccatoi ed asciugatoi di ogni genere.

Lavori garantiti — Prezzi moderati. 241

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante di Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 309

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E

NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio ... Deposito generale: Tolone, C. Peyrard, allée St-Étienne, ... Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, Via Sala, 10.

Deposito in Torino alla Farmacia Taricco, via Nuova.

PRESTITO NAZIONALE

Vendita di cartelle originali da 10 e più numeri valide per tutte le estrazioni a

Lire **3 25** al numero

Per una sola estrazione

Centesimi **75** al numero.

Presso il Cambio valute **PROVENZALE e COMP.**, via **Roma, N. 6 e 8, Torino.** 251

IMPORTAZIONE

CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI

BIANCHI E VERDI

di tutte le più accreditate provenienze

DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 148

Prestito Nazionale

Estrazione 15 marzo 1877.

L. **1,135,900** divise in premi di L. 100,000 — 50,000 — 5000 — 1000 — 500 e 100.

Vendita di Cartelle originali valide per tutte le Estrazioni a L. 3 50 — Per una sola estrazione L. 1.

Presso **G. FASUSI e C.**, via Santa Teresa, Torino. 244

Fabbrica di Cinti Erniari

MACCHINE ORTOPEDICHE

GUARIGIONE RADICALE DELLE ERNIE

PER MEZZO DEL CINTO ORCORTE

Premiato colla medaglia d'oro di 1ª Classe.

Grande assortimento d'istrumenti per chirurgia in gomma e orinali da viaggio, in tutti i generi, Cuscini a pressione d'aria per ammalati e viaggiatori. Calze elastiche ed in pelle per le vene varicose, Biberons di nuova invenzione per allattare i bimbi, Tiralatte d'ogni genere, Cinture ipogastriche d'ogni qualità, Irrigatori-Clisteri da mettersi da solo, in metallo ed in gomma. All'ingrosso ed al dettaglio a modico prezzo. Via dell'Arcivescovado, N. 2, via Doragrossa, N. 26. 234

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Nello stabilimento **(VASCA)** deposito di materie fecali estratte dai pozzi neri, sistema atmosferico Chapusot, fabbricasi **GUANO INDIGENO** di puro escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti. Il suddetto **Guano** non teme nessuna concorrenza, e, per persuadersi, rivolgersi allo stabilimento fabbrica, situato tra la Barriera del Campo Santo e quella del Parco, essendovi colà un personale espressamente incaricato per somministrare qualunque schiarimento.

Le trattative per la vendita si fanno presso la Direzione, via San Francesco d'Assisi, N. 12, piano 1° (*non confondersi coll'ufficio N. 13, piano terreno, stessa via*), oppure al predetto stabilimento al prezzo di L. 12 e 15 caduno quintale.

NB. *Per una buona concimazione basta un quintale e mezzo per caduna giornata, cioè are 38.* T

MAL DI GOLA

Guarigione sicura coll'uso delle pastiglie del chimico-farmacista Maury, preparate all'acido salicilico.

L. 2 50 la scatola con istruz.

Contro le febbri, dissenteria, scarlatina, vaiuolo, grippo, si usa con gran successo il sciroppo salicilico del chimico farmacista Maury.

L. 3 il flacone con istruzione.

Solo depositario per l'Italia presso la casa Commerciale di G. B. Arieri, via Lagrange, N. 19, Torino. (T. 25).

Noi abbiamo l'onore

di raccomandare d'una maniera speciale le pastiglie al Lectucario, del chimico farmacista Masson, indispensabili alle persone colpite da bronchiti croniche, catarri i più inveterati, le tisi polmonare, asma, grippo, mal di gola, sbocchi di sangue, flussi del ventre, affezioni nervose, ecc., ecc.

Deposito presso l'inventore a Lione, e per l'Italia unico ed esclusivo deposito presso la Casa Commerciale di G. B. Arieri, Torino, via Lagrange, N. 10. (T. 30).

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) marzo	6	7
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr. 59 25	59 —
»	»	per aprile	» 60 50	59 75
»	»	per maggio e giugno	» 62 —	61 25
»	»	p. primi 4 mesi da magg.	» 63 —	62 25
Zuccari	Saccarino 88 °/₀ (**)		» 72 50	72 —
»	»	7/9	» 78 75	78 —
»	bianco 3	. . . .	» 82 25	81 50
»	raffinato scelto	. . . . .	» 160 —	160 —

Liverpool, 7 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata Balle 30000.

Hâvre, 7 marzo (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1100.

Mercato calmo — Termini più facili.

Caffè — Venduti sacchi 200.

Mercato fermo.

» — Haiti St-Marc (***) . . Fr. 111 — — —

Marsiglia, 7 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. nulla.

» — Vendite » 18280

Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto 1/4 °/₀.

(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.